



Città metropolitana
di Roma Capitale

Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”

Servizio 1 “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata”

A.M.A. Spa

Direzione Generale

Ing. Andrea Bossola

amaroma@pec.amaroma.it

e p.c.

Roma

Capitale

Dipartimento Ciclo dei Rifiuti

Ing. Paolo Gaetano Giacomelli

protocollo.ciclodeirifiuti@pec.comune.roma.it

**Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo
della Chiesa Cattolica 2025**

On. Roberto Gualtieri

protocollo.commissariogiubileo2025@pec.comune.roma.it

Oggetto: D.D. RU n. 3355 del 18/11/2022 – Richiesta chiarimenti elaborazione cartografica per la localizzazione di impianti di recupero dei rifiuti. Riscontro nota ns. prot. 18195/2023.

Con la presente si riscontra la nota del 02/02/2023 di pari oggetto, acquisita al prot. 18195 della CMRC, con la quale codesta Direzione, facendo riferimento alla Determinazione 3355/2022 riguardante l'aggiornamento degli elaborati che individuano “*Il sistema dei vincoli*” nel territorio metropolitano, redatti ai sensi dell'art. 197 comma 1 lettera d) della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sulla base dei criteri di localizzazione degli impianti individuati dal Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020, chiede dei chiarimenti in merito alla rappresentazione degli stessi.

Nella nota si comunica che è intenzione di A.M.A. S.p.A. verificare la potenziale riconversione dell'impianto di proprietà (ex TMB Salario ubicato in via Salaria, 981) utilizzando parte dell'area per realizzare un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento.

Codesta Azienda rileva che dall'analisi della elaborazione grafica prodotta dalla scrivente amministrazione, all'interno della Tavola A “*Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 4/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani*” l'area oggetto del citato impianto ricade in un ambito caratterizzato da una localizzazione soggetta a “*Fattore escludente–Tutela integrale*”, rilevando contestualmente che in base all'analisi elaborata da A.M.A. stessa in “*merito ai criteri di localizzazione del Piano di Gestione dei Rifiuti (paragrafo 3.1)*” risulterebbe coerente per l'area in oggetto l'individuazione di un fattore escludente di natura “*Condizionante*” e non di “*Tutela integrale*”.

Al fine di chiarire le incongruenze rilevate, è necessario ripercorrere l'iter di redazione degli elaborati e i successivi aggiornamenti.

Come previsto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., questa Amministrazione redige gli elaborati che individuano “*Il sistema dei vincoli*” tenendo conto delle previsioni della pianificazione territoriale e dei criteri dettati dal Piano di Gestione Rifiuti regionale.

Doc. 1 di 5

Sede: Viale Giorgio Ribotta n. 41 – 00144 ROMA

Telefono: 06-6766.3121

Pec Dipartimentale: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

E-mail: segreteria.gestionerifiuti@cittametropolitanaroma.it





L’area in cui è ubicato l’impianto AMA di via Salaria n. 981 risulta interessata dai seguenti vincoli ambientali e di difesa del suolo:

- 1 Vincolo ambientale: Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (D. Lgs. 42/04, art.142, lett. c);
- 2 Vincolo ambientale: Zone di interesse archeologico (D. Lgs. 42/04 art. 142, lett. m)
- 3 Vincolo di difesa del suolo: Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, (già disciplinate dalla L. 183/89), che definiscono le aree a rischio esondazione valutate con un Tr fino a 200 anni o destinate ad opere di contenimento delle piene.

L’amministrazione provinciale prima, e la Città metropolitana poi, hanno periodicamente aggiornato gli elaborati del “Sistema dei vincoli” ogni qualvolta vi siano stati aggiornamenti della pianificazione territoriale o del Piano di Gestione Rifiuti.

Relativamente ai sopracitati vincoli insistenti nell’area di Vs. interesse, i due vincoli ambientali riportati sopra ai punti 1 e 2, nel periodo dal 2012 alla data attuale sono stati riconfermati dagli aggiornamenti della pianificazione territoriale (Piano paesistico regionale) e considerati “*fattori escludenti condizionanti*” sia dal previgente Piano di gestione rifiuti regionale (D.C.R. 18/01/2012 n. 14, capitolo 16. *Criteri di localizzazione degli impianti*, tabella 16.2-1. *Fattori escludenti per gli aspetti ambientali*) che dal Nuovo piano di gestione rifiuti (D.C.R. 5 agosto 2020 n. 4 pubblicato sul B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1, ALL. A, cap. I. *Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti*, par. 1.1.3. *Aspetti ambientali*, 1.1.3.1. *Fattori escludenti*, Tabella 1. *Fattori escludenti per gli aspetti ambientali*”).

Per quanto attiene il vincolo di difesa del suolo riportato sopra al punto 3 (*Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che definiscono le aree a rischio esondazione valutate con un Tr fino a 200 anni o destinate ad opere di contenimento delle piene*), nell’area in cui è ubicato l’impianto AMA di via Salaria n. 981, l’Autorità Distrettuale dell’Appennino Centrale, già Autorità di Bacino del Tevere, con il Piano di Assetto Idrogeologico e i successivi aggiornamenti fino al recente Decreto Segretariale n. 279/2022, ha imposto un vincolo idraulico con rischio R2 (pericolo di inondazione C) (**ALL. 1**).

Il previgente Piano di gestione rifiuti regionale approvato con D.C.R. 18/01/2012 n. 14 al capitolo 16. *Criteri di localizzazione degli impianti*, paragrafo 16.3. *Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo*, indicava come **fattori escludenti Tutela integrale** i fattori elencati nella tabella 16.3.1. *Fattori escludenti per gli aspetti per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo*, tra i quali anche le aree destinate al contenimento delle piene:

ASPETTI IDROGEOLOGICI E DI DIFESA DEL SUOLO			
FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di Bacino di cui alla L. 183/89	Tutela integrale (sono le aree a rischio di esondazione valutate con Tr=200anni o destinate ad opere di contenimento delle piene)	La normative indicate è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 152/06e s.m.i.	N.T.A. PAI art. 23, 24, 25, 26





Il Piano prevedeva un vincolo di tutela integrale nelle aree perimetrate a rischio idraulico valutate con Tr fino a 200 anni ed indicava come riferimento normativo regionale le NTA del PAI (dell’Autorità dei Bacini Regionali) art. 23 (aree a pericolo d’inondazione A1), art. 24 (aree a pericolo B1), art. 25 (aree a pericolo B2) e art. 26 (aree a pericolo C).

Benchè all’epoca il territorio della Regione Lazio fosse interessato da 5 Autorità di Bacino (Autorità dei Bacini Regionali, Autorità di Bacino del Tevere, Autorità di Bacino Liri-Garigliano, Autorità di Bacino del Fiora, Autorità di Bacino del Tronto), tre delle quali interessavano il territorio della Città metropolitana di Roma, ed ognuna di esse fosse dotata della propria pianificazione di assetto idrogeologico con relative Norme Tecniche di Attuazione, il Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. 18/01/2012 n. 14 ha ritenuto di applicare in modo uniforme sull’intero territorio regionale un vincolo di tutela integrale per tutte le aree perimetrate a pericolo di inondazione, dalle aree A fino alle aree C (ovvero dal rischio idraulico molto elevato R4 fino al rischio idraulico moderato R2).

Attualmente, a seguito dell’istituzione, ai sensi dell’art. 63 del D. Lgs. 152/2006, delle Autorità di Bacino Distrettuali, il Territorio della Regione Lazio è interessato da 2 Autorità di bacino: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale (che nel Lazio ha sostituito l’Autorità dei Bacini Regionali, l’Autorità di Bacino del Tevere, l’Autorità di Bacino del Fiora e l’Autorità di Bacino del Tronto) e Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (che nel Lazio ha sostituito l’Autorità di Bacino Liri-Garigliano), le quali nel proprio distretto non hanno ancora completato l’armonizzazione dei piani di bacino delle Autorità soppresse, che rimangono vigenti.

Il Nuovo Piano di Gestione Rifiuti regionale approvato con Delibera del Consiglio della Regione Lazio n. 5 agosto 2020 (B.U.R.L. n. 116 del 22/09/2020 Suppl. n. 1), all’Allegato A, Cap. I “Criteri generali per la localizzazione di nuovi impianti” par. 1.1.4. *Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo*, nella tabella 4 indica i *fattori escludenti* per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo e tra gli altri riporta:

FATTORI ESCLUDENTI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI
Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di Bacino di cui alla L. 183/89	Tutela integrale (sono le aree a rischio di esondazione valutate con Tr=200anni o destinate ad opere di contenimento delle piene)	La normative indicate è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D. Lgs. 152/06e s.m.i.	N.T.A. PAI (Autorità dei Bacini Regionali) art. 23, 24, 25, 26; N.T.A. P.A.I. Tevere art. 28 e 38; N.T.A. P.S.A.I. Liri Garigliano art. 15

Si evince che il nuovo Piano di Gestione Rifiuti Regionale, nell’aggiornare i criteri di localizzazione degli impianti, relativamente agli aspetti di tutela del suolo ha lasciato invariato il criterio di applicazione del vincolo di tutela integrale alle aree a rischio di esondazione (*aree a rischio valutate con Tr fino a 200 anni*), ma nell’indicazione dei riferimenti normativi regionali, riporta i riferimenti a specifici articoli delle NTA dei P.A.I. (tuttora vigenti) delle 3 Autorità di Bacino soppresse, e precisamente:

- N.T.A. P.A.I. Autorità dei Bacini Regionali art. 23 (aree a pericolo A1), art. 24 (aree a pericolo B1), art. 25 (aree a pericolo B2) e art. 26 (aree a pericolo C);
- N.T.A. P.A.I. Tevere, limitatamente all’art. 28 (aree a pericolo A) ed all’art. 38 (*Disciplina d’assetto del fiume Tevere tra l’invaso di Corbara e Orte*);
- N.T.A. P.S.A.I. Liri Garigliano, art. 15 (*interventi di rinaturazione*).





Come si può notare, i riferimenti normativi regionali indicati dall’aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti Regionale del 2020 risultano, in alcuni punti, incoerenti con le indicazioni relative al Tr indicato nella colonna “Grado di vincolo”, inoltre non coprono l’intero territorio del Lazio su cui si applica il Piano e non forniscono criteri di tutela uniformi per l’intero territorio regionale, e, per quando di competenza di questo Ente, la mancanza di uniformità interessa anche il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, dato che vengono previsti gradi di tutela diversi per aree con medesimo pericolo di inondazione e valutate con Tr fino a 200 anni. Infatti, nel territorio dell’ex Autorità dei Bacini Regionali (che interessa numerosi comuni del territorio della Città metropolitana di Roma) risulterebbero a tutela integrale tutte le aree a pericolo di inondazione ricadenti in fascia A1, B1, B2 e C (artt. 23, 24, 25 e 26 NTA PAI ABR), mentre nel territorio dell’ex Autorità di bacino del Tevere (che interessa la maggior parte del territorio di Roma Capitale e diversi comuni metropolitani) risulterebbe a tutela integrale la sola fascia A (art. 28 NTA PAI ABTevere) e l’area tra l’invaso di Corbara e Orte mentre le fasce B e C non risultano considerati neppure come “fattori di attenzione progettuale” non essendo riportati nella corrispondente tabella 5; infine, nel territorio dell’ex Autorità di Bacino Liri Garigliano risulterebbero, incomprensibilmente, a tutela integrale solo le aree interessate da “interventi di rinaturazione” (art. 15 NTA PAI ABLG) mentre le aree a rischio di esondazione (fasce A, B e C disciplinate dagli artt. 8, 9 e 10 NTA PAI ABLG) non sarebbero considerate né come “tutela integrale” né come “fattori di attenzione progettuale”.

Questo Servizio, rilevate le suddette criticità applicative, ha già chiesto, anche su altri aspetti, chiarimenti alla Regione sulla corretta applicazione dei criteri di localizzazione con nota ns. prot. 0151198 del 30/09/2022 ad oggi rimasta priva di riscontro, e nelle more di ricevere le indicazioni richieste, nell’aggiornare gli elaborati del “Sistema dei vincoli” dopo l’entrata in vigore del Nuovo Piano di Gestione Rifiuti (DCR n. 4/2000), ha mantenuto la rappresentazione precedente, redatta secondo le indicazioni del piano regionale di gestione rifiuti del 2012, che garantisce l’applicazione dei criteri di tutela maggiormente cautelativi ed in modo uniforme sull’intero territorio della Città metropolitana di Roma.

Quanto sopra rappresentato chiarisce l’origine delle incongruenze rilevate da codesta Azienda relativamente ai vincoli riportati nel sito in esame.

Si fa comunque presente che questa Amministrazione ha in corso di redazione un lavoro di digitalizzazione che permetterà la consultazione delle tavole con una risoluzione grafica di dettaglio senz’altro maggiore rispetto alle attuali cartografie formato PDF. Tale lavoro permetterà di effettuare una valutazione tecnica - amministrativa sulla casistica osservata da A.M.A. Spa nella suddetta nota, finalizzata ad una revisione generale dei sistemi di vincolo regionali e dei fattori assegnati nelle tavole di analisi. Contestualmente si procederà, inoltre, ad un ulteriore aggiornamento dei dati territoriali della pianificazione vigente, e sarà sentita la Regione Lazio sugli aspetti interpretativi delle indicazioni normative previste dal vigente Piano di Gestione Rifiuti per l’applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti in modo coerente ed uniforme sull’intero territorio di competenza.

Preme tuttavia evidenziare che il vigente Piano Rifiuti della Regione Lazio al paragrafo 1.1.1 del citato Allegato A declama che “questa sezione ... contiene i criteri di localizzazione **per i nuovi impianti di smaltimento e recupero per i rifiuti urbani e speciali...**” ed al paragrafo 1.3 – “Precisazioni in merito ai criteri localizzativi” chiarisce che “... per gli impianti da collocare in aree già individuate dagli strumenti urbanistici comunali come zone in cui possono essere destinati

Doc. 4.4.5





Città metropolitana
di Roma Capitale

Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti –
Energia – Aree Protette”

Servizio 1 “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata”

impianti insalubri di I e II classe (“Zone Industriali”, “Zone Produttive”, ...), in sede di autorizzazione, si potrà valutare l’opportunità di derogare alcuni di tali vincoli a seguito di specifica valutazione tecnica. Altresì, al fine di favorire concrete modalità attuative dell’economia circolare nella gestione di rifiuti non pericolosi, anche integrandole con attività connesse o di simbiosi industriale e nel rispetto del principio di prossimità, in sede di autorizzazione, si potrà valutare l’opportunità di derogare a criteri generali, fattori escludenti, di attenzione e/o vincoli, a seguito di specifica valutazione tecnica.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale ulteriore informazione, si porgono cordiali saluti.

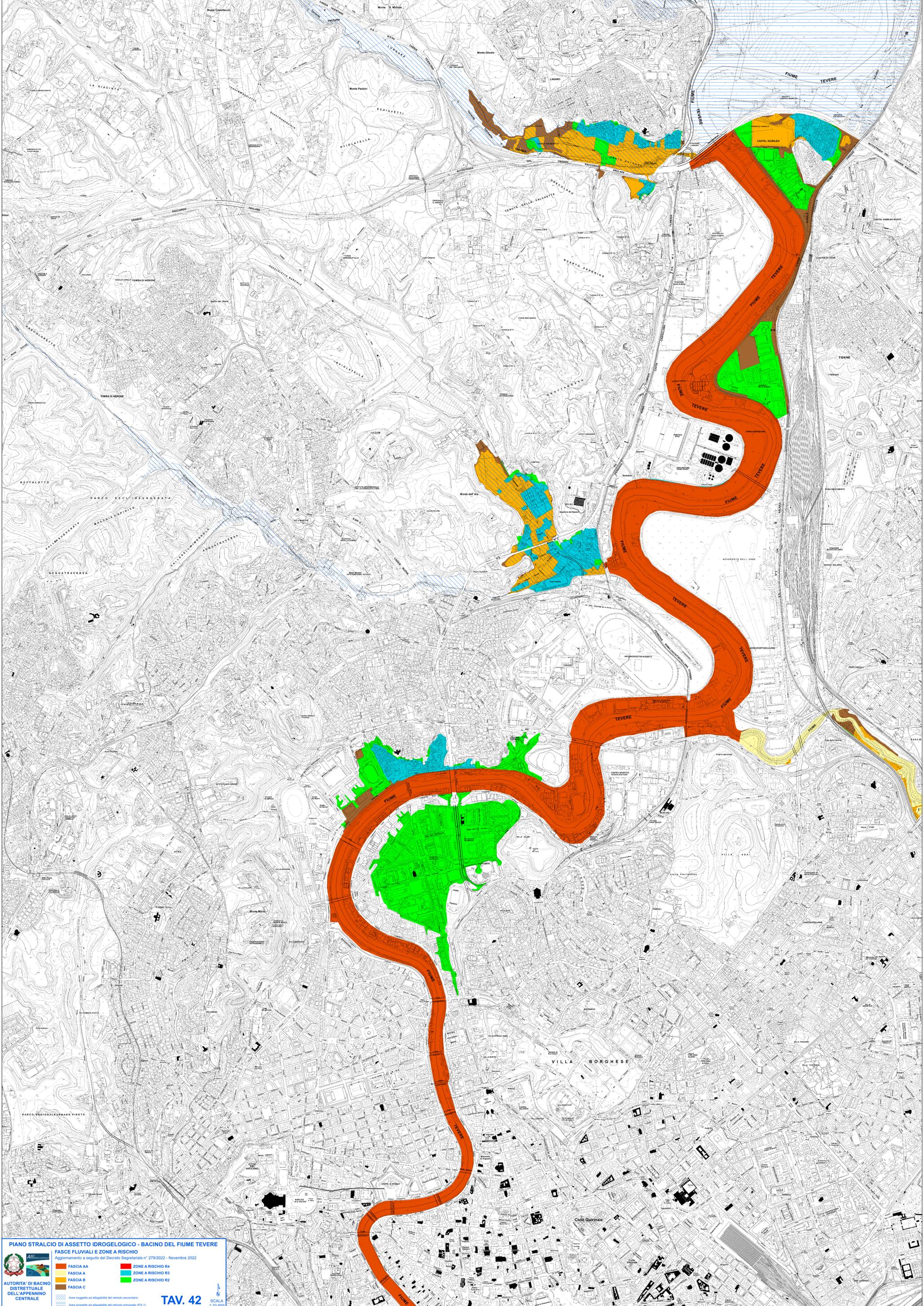
LA DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Zagari

Ai sensi dell’art. 21 e seguenti del D.Lgs. 82/2005 si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio I dello scrivente Dipartimento III.

Doc. 5 di 5

Sede: Viale Giorgio Ribotta n. 41 – 00144 ROMA
Telefono: 06-6766.3121
Pec Dipartimentale: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it
E-mail: segreteria.gestionerifiuti@cittametropolitanaroma.it





PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - BACINO DEL FIUME TEVERE
FASCE FLUVIALI E ZONE A RISCHIO
Aggiornamento a seguito del Decreto Segretariale n° 279/2022 - Novembre 2022

FASCIA AA	ZONE A RISCHIO R4
FASCIA A	ZONE A RISCHIO R3
FASCIA B	ZONE A RISCHIO R2
FASCIA C	

Aree soggette ad atterraggiabilità del veicolo secondario
 Aree soggette ad atterraggiabilità del veicolo principale (P.S. 1)

TAV. 42 **SCALA**
1:10.000

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento III – Ambiente e tutela del territorio: acqua,
rifiuti, energia e aree protette
Servizio 1 – Gestione rifiuti e promozione della
Raccolta Differenziata
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

e p.c. Roma Capitale
Dipartimento Ciclo dei Rifiuti
Ing. Paolo Gaetano Giacomelli
protocollo.cicludeirifiuti@pec.comune.roma.it

Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo
della Chiesa Cattolica 2025
On. Roberto Gualtieri
protocollo.commissariogiubileo2025@pec.comune.roma.it

Oggetto: D.D. RU n. 3355 del 18-11-2022 – Richiesta chiarimenti elaborazione cartografica per la localizzazione di impianti di recupero dei rifiuti.

Gentilissimi,

con riferimento alla Determinazione riportata all'oggetto della presente, riguardante l'aggiornamento degli elaborati che individuano “*il sistema dei vincoli*” nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, redatti ai sensi dell'art. 197 comma 1 lettera d) della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sulla base dei criteri di localizzazione degli impianti individuati dal Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio approvato con D.C.R. n. 4/2020,

premesso che è intenzione di AMA S.p.A. verificare la potenziale riconversione dell'impianto di proprietà di recupero di rifiuti situato in Via Salaria, 981, 00138 Roma (ex TMB Salario, andato distrutto durante l'incendio del Dicembre 2018), utilizzando parte dell'area di impianto per realizzare un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento,

premesso che il citato impianto è stato previsto non solo nel Piano Industriale di AMA S.p.A. 2023 – 2028, ma è stato anche inserito nel Programma degli interventi nella città di Roma in preparazione del Giubileo 2025 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 (rif. Macroambito Ambiente e Territorio, Ambito Decoro Urbano, Punto 87.), quale opera “*essenziale*” e “*indifferibile*”,

considerato che dalla elaborazione grafica prodotta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e, in particolare, da quanto rappresentato all'interno della Tavola A – “*Analisi preliminare delle aree non interessate da fattori escludenti/condizionanti definiti dal piano regionale rifiuti approvato con D.C.R. 04/2020 ai fini dell'individuazione di aree idonee alla realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti urbani*” l'area suddetta del citato impianto ricadrebbe in un ambito caratterizzato dal fattore di localizzazione: “*Fattore escludente – Tutela integrale*”,

rilevato che l'analisi sui criteri di localizzazione elaborata dalla S.V. risulterebbe incoerente con l'analisi effettuata in merito ai criteri di localizzazione del Piano di Gestione dei Rifiuti (paragrafo 3.1) ove risulta individuato un fattore escludente di natura “*Condizionante*” e non di “*Tutela integrale*”,



considerato, altresì, che la diversa qualificazione dell'area menzionata influisce significativamente sulla potenziale realizzazione delle attività di cui alla premessa, ovvero sulle diverse attenzioni progettuali da formulare,

si chiede

di voler verificare la potenziale presenza di errori materiali relativi alla cartografia allegata alla D.D. di cui all'oggetto e, in alternativa, fornire chiarimenti relativi alla reale qualificazione dell'area di interesse di seguito riportata ed evidenziata, negli estratti qui allegati per pronto riscontro.

Si richiede, in ogni caso, il rilascio della cartografia suddetta in un grado di risoluzione maggiore, rispetto a quella allegata alla D.D. in oggetto, al fine di una migliore perimetrazione rispetto ai limiti dell'area di impianto.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.

Ing. Andrea Bossola

Visto:

Vice Direttore Generale
Dott. Emiliano Limiti

Responsabile Direzione Impianti
Ing. Emanuele Lategano

Allegati c.s.

